

I RECINTI PER LA CACCIA NELLE AZIENDE FAUNISTICO VENATORIE

Comitato direttivo "Grupprocaccia"

Recentemente l'Organizzazione "Grupprocaccia" ha richiesto, all'Amministrazione provinciale di Grosseto, delle informazioni circa i recinti per la caccia al cinghiale, realizzati all'interno delle A.F.V., ed ha comunicato, sempre alla Provincia, delle osservazioni riguardanti alcuni aspetti legati ai danni ambientali, che sarebbero provocati all'interno di queste strutture dal numero elevato di cinghiali in esse presenti. Riguardo a questo argomento, è stata anche presentata, dal Consigliere provinciale di Forza Italia, Gianni Galatolo, un'interrogazione alla competente struttura della Provincia. L'argomento non può essere considerato chiuso e, pertanto, ne ripareremo nei prossimi numeri del nostro Notiziario.

Gastone Franci, concessionario dell'A.F.V. "Lago Acquato", ci ha, invece, inviato una lettera, nella quale sono riportate delle sue personali considerazioni. E noi gli abbiamo risposto.

Gastone Franci ci ha scritto:

Facendo seguito alla V.s del 24 settembre faccio presente quanto appresso:

Intanto non ho capito il perché si tira in ballo il Sindaco anche là dove è istituzionalmente completamente estraneo alla materia di che trattasi, avreste potuto limitarvi ad inviarla al sottoscritto in qualità di Concessionario dell'Azienda, ed infatti in questa veste Vi rispondo. Per quanto riguarda la recinzione all'interno dell'Azienda stessa, posso dire che a mia conoscenza non ne esiste alcuna che non ne abbia, e per l'allenamento dei cani e per la caccia al cinghiale, in quanto previste e consentite. L'area in questione interessa la zona dei Poggi Alti e non inficia assolutamente il libero transito della selvaggina, soprattutto relativamente alle specie Lepre Italiana e Capriolo, la cui maggiore concentrazione, almeno dagli ultimi rilievi fatti per conto della Amministrazione Provinciale, trovasi all'interno di Monteti, zona molto ampia e libera da recinti.



Con l'occasione voglio fare anche un cenno all'attività venatoria all'interno della zona oggetto di ampliamento, per puntualizzare che ciò è scaturito da un accordo unanime con tutti i cacciatori facenti parte della Squadra della Vallerana, e con l'impegno di permettere l'attività venatoria per la beccaccia a tutti i cacciatori residente in Capalbio che non sono soci della A.F.V., altrimenti non avrei mai acconsentito alla richiesta di ampliamento.

Ed in ultimo consentitemi di osservare, con un pizzico di orgoglio, che la nostra Azienda è senza dubbio considerata tra le migliori della Provincia, sia dal punto di vista morfologico sia, e soprattutto, per la densità di selvaggina autoctona che noi rispettiamo scrupolosamente. In altri termini, ce ne fossero di Aziende così, credetemi sono la salvezza della caccia e la tutela del patrimonio agrofaunistico del nostro territorio.

Gradite i miei più cordiali saluti.

Gastone Franci

E noi gli abbiamo risposto:

Carissimo Gastone

In primo luogo vorremmo precisarti che la nostra Organizzazione non ti ha in alcun modo tirato in ballo, né in qualità di Sindaco di Capalbio né in qualità di concessionario dell'Azienda faunistico-venatoria "Lago Acquato".

L'Organizzazione "Grupprocaccia", avendo richiesto, all'Amministrazione provinciale di Grosseto, dei chiarimenti inerenti le recinzioni che sono realizzate all'interno dell'A.F.V. "Lago Acquato", in loc. Poggi Alti, nel comune di Capalbio, ha ritenuto corretto portare a conoscenza di quest'iniziativa, sia il concessionario dell'azienda anzidetta sia il Sindaco del comune in cui l'azienda ricade.

In considerazione del fatto che il Sindaco e il concessionario sono la stessa persona, abbiamo spedito una sola lettera, indirizzata al sig. Gastone Franci, concessionario dell'A.F.V. "Lago Acquato" e Sindaco di Capalbio.

Circa le tue rassicurazioni, in merito alla regolare autorizzazione delle recinzioni di cui si parla, ti comunichiamo che non abbiamo mai avuto alcun dubbio a riguardo; nella nota da noi inoltrata alla Provincia, sono, infatti, richiesti chiarimenti in merito al motivo della loro autorizzazione.

In secondo luogo, con riferimento all'ultima parte della tua lettera, vorremmo esprimere alcune nostre considerazioni.

Fino a non molto tempo fa, tutti i cacciatori capalbiesi (e anche non capalbiesi) potevano praticare il loro hobby in tutta la zona dei Poggi Alti (quelli della squadra della Vallerana, quelli appassionati di selvaggina migratoria, quelli che amano cacciare le beccacce, i fagiani, le lepri, etc.).

Oggi, conseguentemente alla tua scelta di accorpate questa zona all'A.F.V. "Lago Acquato", da quanto ci riferisci, ai Poggi Alti possono entrarvi solo i cinghiali della Vallerana e qualche beccacciaio, perdipiù solo se residente nel comune di Capalbio e necessariamente non socio dell'azienda stessa.

Appare quindi evidente, che la tua scelta di ampliare l'azienda non ha di fatto favorito i cacciatori capalbiesi, o perlomeno non tutti.

È opinione abbastanza diffusa nell'ambiente dei cacciatori, che sarebbe stato più saggio da parte tua (giacché in ogni caso rivesti anche la carica di Sindaco di Capalbio e quindi rappresenti tutta la cittadinanza), di mantenere le dovute distanze dalla richiesta fatta dai proprietari dei Poggi Alti, di accorpate i loro terreni nell'azienda della quale da anni sei il concessionario. Infatti, anche nel caso la Provincia avesse concesso l'istituzione di una nuova A.F.V. (cosa peraltro poco probabile), oggi esisterebbe un corridoio di 500 metri in cui poter cacciare liberamente, e le recinzioni sarebbero realizzate solo sulla percentuale di superficie dell'area dei Poggi Alti anziché su quella dell'intera azienda "Lago Acquato".

Su quanto ci riferisci "con un pizzico di orgoglio" sulla qualità della "tua" azienda, sinceramente nutriamo delle grandi perplessità (visto anche quello che dovete fare per sparare a qualche fagiano il giorno dell'apertura di caccia nell'azienda).

Comprendiamo il tuo attaccamento all'azienda e l'amore che per essa provi, ma dire che quella del "Lago Acquato" sia tra le migliori aziende della provincia ci pare davvero esagerato (se vuoi vedere qualche azienda ben gestita senza andare molto lontano, prova a fare una passeggiata nella Marsiliana o dal Colonna).

Che le A.F.V. sono importanti, soprattutto quando sono ben gestite, non ne abbiamo alcun dubbio; proprio per questo motivo riteniamo che in esse non dovrebbero essere realizzate recinzioni che impediscano la libera circolazione della fauna selvatica.

E poi, diciamocelo francamente: a Capalbio con le Aziende Faunistico Venatorie abbiamo davvero esagerato!

Con la speranza che un giorno anche tu possa entrare a far parte dell'Organizzazione "Grupprocaccia", porgiamo cordiali saluti.

Comitato direttivo "Grupprocaccia"